

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale
 — Le lettere non affrancate si respingono
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10

La Gazzetta d'Acqui

(Certo Corriere della Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10 — 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 18,15 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Inoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Post nubila phoebus

Come nelle nostre campagne dopo gli acquazzoni, che ci hanno arrecato tanti danni, ora ha preso a splendere il più bel sole, che porterà a maturazione i nostri promettenti raccolti, così in politica, spazzatesi le nubi nere che si profilavano all'orizzonte in forma di esitazioni, di dubbi, di perplessità più o meno giustificate, il Ministero Nazionale, opportunamente modificato in qualche suo organo tecnico, ha saputo, per l'innegabile fervore di patriottismo di quel venerando uomo di Stato che è Paolo Boselli, per la serena fermezza e l'energica lealtà del Ministro Sonnino, riacquistare la piena fiducia della Camera che con unanime entusiasmo e con fede profonda ha dichiarato di volerne seguire il programma, che colpisce in pieno petto l'equivoca formula della pace « senza annessioni e senza indennità » di cui si era fatta banditrice la falsa democrazia della Russia.

Contemporaneamente venivano sventate a Pietrogrado le subdole mene degli agenti tedeschi, che col pretesto della propaganda socialista servivano in realtà la politica dell'impero germanico da cui erano stipendiati.

Grimm è sconfessato dai « compagni » svizzeri, che declinano ogni loro responsabilità per i suoi atti e li disapprovano; Hoffmann, consigliere federale, ex presidente della confederazione elvetica, capo del dipartimento di Berna, che approfittava della sua alta posizione nella Svizzera per favorire ad oltranza gli imperi centrali, come ora è pienamente dimostrato, desta nella sua terra una grande dimostrazione di protesta. Anche il problema russo è dunque giunto alla sua soluzione, scacciatisi con energico provvedimento tutti gli elementi più torbidi.

Ritorna dunque il sole dopo le nubi, e infusasi una nuova corrente di forza negli eserciti dell'Intesa, la grande guerra s'avvia al suo naturale scioglimento.

Sempre più grande è quindi la nostra riconoscenza per i nostri soldati che in tempi non lieti hanno saputo lo stesso strappare al nemico ripetute e maravigliose vittorie, e ci piace chiudere con le forti parole con le quali si affermava di recente il

nuovo ministro della guerra, Senatore Giardino:

« In nome dell'esercito che combatte al fronte, e del quale io reco qui vivi e freschissimi nell'animo i sentimenti, ringrazio la Camera e il Governo del plauso tributato ai combattenti: Più che del plauso, io vi ringrazio della nuova corrente di forza che da esso si trasfonde nei muscoli dell'esercito che combatte.

« Voi avete gloriosamente avviato ai giusti e sacri confini d'Italia un magnifico, superbo, poderoso leone che tiene la zampa affondata nelle vive carni del nemico e nell'occhio nemico tiene intento il terribile sguardo, ma l'orecchio ansioso esso tende alle voci, al palpito della Nazione, della madre santa per la quale combatte, vince e versa il suo sangue generoso.

« Oggi nelle vene del leone corre un fremito di gioia, e da questo esso trae nuova e formidabile forza colla quale dobbiamo, incrollabilmente vogliamo e certamente sapremo vincere ».

E col suo esercito di eroi, con la sua armata che « anche nell'ombra » continua l'aspra e assidua opera sua, con lo spirito di abnegazione da cui tutti ci sentiamo pervasi, l'Italia vincerà certamente.

SUL REGIME DELLE COSTRUZIONI nelle Campagne

Le piogge torrenziali di fine maggio hanno purtroppo recato danni non lievi alle proprietà agrarie ed anzi una relazione dell'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico provinciale ha concluso che il Circondario di Acqui è stato il più danneggiato della Provincia di Alessandria.

In proposito abbiamo visto che la Deputazione Provinciale si è vivamente interessata e ha deliberato l'approvazione di un progetto di spese di riparazione di circa duecento cinquantamila lire di cui la metà all'incirca andrà spesa nel nostro Circondario.

Prendiamo atto della notizia nella speranza che sarà seguita da un efficace lavoro così da risentire il minor danno per la interruzione delle comunicazioni specialmente su strade importanti come, ad esempio, quella per Visone dove dopo venti giorni si è riusciti appena ad aprire un passaggio malagevole a piedi.

Ma intanto ciò che dovrebbe più impensierire sarebbe lo studio di prevenire le possibilità del ripetersi dei fatti accaduti.

Sono cose disroccate con vittime umane che destano raccapriccio, e che fanno riflettere come mai non si sia mai pensato a porre norme precise nella costruzione delle case in campagna ove ciascuno fabbrica a suo talento, sia in riguardo alla giacitura che in riguardo all'ampiezza, perchè si è fuori del concentrico.

Come mai non si è pensato a regolare il corso delle acque nei terreni privati coordinando le norme di diritto pubblico con quelle di diritto privato?

Queste regole da noi non esistono, cosicchè nelle campagne ciascuno fa il proprio comodo senza badare ai danni ingenti che possono derivare a se e agli altri da una cattiva scelta del sito ove costruire una casa, senza curarsi di incanalare le acque verso dove è più opportuno e tenere sempre puliti i fossi. Un po' più di criterio nella fissazione delle località da fabbrica, un po' più di cura nel regime delle acque basterebbero ad evitare inconvenienti gravi, danni rilevanti e vittime umane. Ma di questa materia nessuno si occupa e si va avanti alla buona e neanche i deputati ne parlano al momento delle elezioni, poichè parrebbe una imposizione, una limitazione della libertà dei proprietari, cosicchè ci limitiamo a deplorare i sinistri e a spendere più o meno bene nelle riparazioni.

TERME D'ACQUI

- Naovi arrivi*
- Sig. Ramoni Geremia e Signora, Ghiffa
 - Debernardi Celestino, Torino
 - A. H. Stewens e Signora, Roma
 - Cap. G. Bianchi, Zona di Guerra
 - Sig.ra Clotilde Ved. Palmieri, Genova
 - Maria Tosi, Roma
 - Sig. G. B. Ferraris e Signora, Garesio
 - Giuseppe Celli, Piacenza
 - Marcello Bergoni, •
 - Sig.ra Giannina Pollach, Genova
 - Sig. Apr. Vincenzo, Torino
 - Sig.ra Elisabetta Jacouzzi, Spezia
 - R. Russo, Milano
 - Sig. Senatore Freays de Vembecke, Parigi
 - Sig.ra Tina Bondi, Torino
 - Sig. Giacinto Zuffo, Genova
 - Alfouso Condò e Signora, Torino
 - Suor Augusta Bame, Oulx
 - Maria Bellon, •
 - Sig.ra G. Picinini Giorgi, Carrara de' Marmi
 - Sig. Fanetti e famiglia, Roma
 - F. Tomasetti e famiglia, •
 - E. Angherino e Signora, Pegli
 - L. Cornèr, Firenze
 - Nuzio Felice, Asti.

Chiacchiere gastronomiche

I PISELLI

Comme un essaim d'enfants en blouse verte
 Sous le soleil s'ébattant à la fois.
 Voili venir tout à coup, bande alerte,
 Voili venir les gentils petits pois.
 MOUSETET.

I piselli non hanno storia e tutt'al più si sa che i romani li buttavano ai loro cavalli. Peccato! perchè volentieri avrei registrato i loro trionfi sulle mense antiche e medioevali. Sono tanto buoni!

Ecco nondimeno quel che ne dice un dottore dedicatosi allo studio dell'alimentazione razionale.

« I piselli freschi si digeriscono molto meglio dei piselli secchi e se qualche volta cagionano disturbi digestivi, le ragioni ne sono multiple e varie.

• Alimento delicato e piacevole al gusto, il pisello è, nel momento della stagione, mangiato troppo avidamente, troppo spesso ed in troppo grande quantità. Ne risulta che uso ripetuto fino all'abuso affatica gli organi.

D'altra parte la sua buccia non è nè digerita nè assimilata e, dato questo fatto unito ai precedenti, non è da meravigliarsi se i piselli producono disturbi gastro-intestinali.

• Il rimedio veramente facile a questa indigestibilità sta in un uso ragionevole che non degeneri in eccesso; consiste nel non mangiare e nel non lasciar mangiare piselli parecchi giorni di seguito, ma non nella soppressione radicale di quel prezioso e delicato alimento ».

Questo brevetto di pregio e di delicatezza dato da un medico alla rotonda leguminosa, ricca di calore (valore alimentare in unità nutritive: 81), spiega il suo successo in ogni regione, specialmente se si presenta come tenerissima primizia.

Già nel secolo XVII mangiare piselli nel mese di Maggio consideravasi come una felicità riservata ai nobili, poichè in una lettera della signora Maintenon scritta nel 1696 leggesi: « Il capitolo dura sempre; l'impazienza di mangiare i piselli, il piacere di averne mangiato e la gioia di mangiarne ancora sono i tre punti che i nostri principi trattano da quattro giorni. Vi sono delle dame che dopo avere cenato col Re e ben cenato, trovano a casa dei piselli da mangiarsi prima di andare a letto. È una moda, un furore, e l'uno segue l'altro ».

La spiegazione di quel fanatismo sta forse nel loro prezzo. I piselli erano rari ed un litron di essi costava allora cinquanta scudi.

Più tardi Grimond de la Reynyère disse: « Finchè si mangieranno piselli freschi a Parigi, non si avrà il diritto di credersi disgraziati, soprattutto quando preparati come tramezzo da un valente artista, ben maneggiati col burro, privi di salsa e legati a guisa di sapido smalto, si presenteranno quale monticello di verzura che ognuno si struggerà d'intaccare ».

Cucinati con olio fine o con burro freschissimo alla Toscana o all'Inglese, con prosciutto o con zucchero, i piselli sono sempre gustosi e dobbiamo includerli fra i migliori legumi primaverili. Ad essi piace la compagnia del tenero agnello o dei piccioncini, e si adattano pure a quella del tonno fresco. Li trovi perfino uniti alle tinche dei nostri fiumi in